



Armonia d'interni

a cura di **Stefania Sanna**

foto per gentile concessione di **Studio Stefania Sanna Interior Designer**

Colonne, capitelli e pilastri

Slanci d'eleganza

PORTANO IN CASA EFFETTI DI RICERCATEZZA, A PATTO DI SAPERNE DOSARE BENE LA PREGNANZA. LA PIETRA RICHIAMA FASTOSI TRASCORSI CLASSICI. LA GHISA EVOCA ANTICHE SEDUZIONI INDUSTRIALI



▲ Sorprese da valorizzare

Le mezze colonne che, con piacevole sorpresa, si possono trovare ristrutturando un antico immobile devono essere conservate. Possono essere decorate simulando il pregiato marmo, la calda pietra grigia, il legno o rese neutre con una tinteggiatura ad hoc. Sostituiscono l'arredo che occorrerebbe nella parete in cui alloggiavano in maniera certamente originale.

Ci riportano indietro nel tempo. Ci ricordano fasti desueti. Ci fanno sentire parte di quella civiltà che ci piace nominare "culla dell'umanità". Ovunque si volga lo sguardo, eccoli apparire: in chiese, palazzi, monumenti... Parliamo di colonne e capitelli. Senza di loro, l'efficace completamento degli stili architettonici sarebbe zoppo. Tramite loro, possiamo individuare un limite spaziotemporale certo. Ma non

solo le grandi opere godono della loro compagnia: moltissimi arredi di differenti epoche si caratterizzano proprio grazie alla loro presenza.

Anche gli oggetti, che li completano, hanno spesso gli stessi elementi, piccoli capolavori di sapienza artigianale. Possono quindi entrare nelle nostre case in molteplici forme. È indispensabile, però, saper ben dosare la loro pregnante presenza onde



▲ Colonnine lignee

Antiquari e rigattieri non si fanno mai scappare le basse colonne in legno dipinto atte a sostenere vasi, piante ornamentali o sculture. Adornano un angolo anonimo, impreziosiscono l'ingresso, amplificano l'importanza dei mobili cui si avvicinano.

evitare ridondanti imbrogli stilistici.

Uno sguardo al contesto

Le meravigliose colonne antiche degli importanti palazzi europei portano solitamente capitelli dorici o corinzi. Nelle nostre abitazioni, dove le altezze del soffitto sono al di sotto dei tre metri non è possibile inserire elementi così importanti, a meno che non si tratti di ribassamenti

realizzati appositamente per contenerle. Risultano invece di grande impatto estetico inserite in architetture estremamente minimali, poiché dal grande contrasto viene acquisita una forza travolgente.

In ambienti di dimensioni e altezze ridotte è preferibile invece optare per colonne semplici, colorate in maniera inusuale o lasciate sceve di ogni ornamento. Se poi si vogliono impreziosire



▲ ► **Tocchi mistici e nobiliari**

Molte chiese e interi palazzi sono stati depauperati dei loro decori lignei nel corso dei secoli. Scovare alcuni di questi pezzi e farli rivivere nelle nostre moderne abitazioni crea contrasti vincenti e nuovi piacevoli punti di vista.



◀ **Soluzioni di carattere**

Una larga e anonima apertura viene impreziosita da colonne rastremate in entrambi i lati e finite con lacca nera lucida. Solo per ambienti di forte carattere.

▼ **Echi neoclassici**

Il capitello corinzio è il più ricco dei tre ordini ed esalta quindi l'effetto classico dell'ambiente. Perfetto nei contrasti con ambienti estremamente minimali.



▼ Tocchi di vivacità

Una coppia di colonne collocate centralmente in un ampio salone. Basta un tocco di colore per far prendere loro vita e dividere gli spazi senza appesantire il contesto.



▲ Benvenute intruse

Un contesto moderno e una colonna portante, magari di cemento. L'intrusa deve essere rivista come un'opportunità. Arrotondata e tinteggiata con un voluto effetto stracciato diviene un nuovo punto di riferimento per l'allestimento dello spazio circostante. Oppure, ove vi siano gli spazi sufficienti, è necessario amplificarne la presenza. La nostra può essere accompagnata da altre colonne di diversa fattezze e materiale. Mosaico, legno, ferro, pietra, qualsiasi materiale può contribuire a impreziosire la superficie.



▲ Modulare volumi e colori

Un colonnato classico con colonne rastremate e capitello dorico. La tinteggiatura neutra e monocolora spegne l'effetto vetusto, abbassando i toni classici che si riscontrano invece nella vetrata retrostante.

con texture originali, la fantasia può spaziare senza limiti.

Ritmo verticale

Due colonne in salone possono bastare? Se inserite simmetricamente, certamente sì. A volte, invece, è opportuno raddoppiare o triplicare l'effetto verticale dell'elemento disturbante, creandone un secondo e anche un terzo per amplificarne il segno. Se abbiamo a disposizione un solo elemento sarà di grande effetto porlo in un angolo ben in vista e proporzionato; lo renderemo stabile grazie a un cavetto di acciaio fermato al soffitto ed, eventualmente, un collare di lamiera fissato alla parete retrostante.

Fascinazioni industriali

Oltre alle colonne antiche o di gusto classico in legno o decorazione a finto marmo, un altro elemento architettonico può entrare nelle nostre case con disinvoltura: il pilastro di

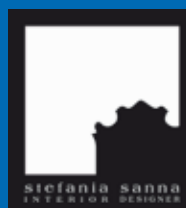
ghisa. Con capitelli più o meno elaborati, fu utilizzato dal 1800 come sostituto del legno, poiché risultava inattaccabile dagli agenti atmosferici e dai parassiti.

Oggi possiamo acquistare i pilastri di ghisa dagli antiquari specializzati in materiali di recupero e riutilizzarli, a scopo estetico, in ristrutturazioni dove la loro anima industriale venga valorizzata ed enfatizzata.

Possono sostenere un piccolo soppalco, delimitare l'ingresso della cucina, divenire elemento caratterizzante di una libreria o di una doccia. Prestare attenzione al loro peso e alla loro stabilità ci preserverà da futuri grattacapi.

Prima di acquistare le nostre colonne guardiamoci attorno, scopriamo le loro diversità, le loro peculiarità e solo successivamente scegliamo quelle giuste, quelle che fanno per noi, quelle che incarnano il medesimo spirito che aleggia nella nostra casa.

L'esperto



Studio Stefania Sanna
interior designer

via Don Bughetti, 1/a
40026 Imola (BO)

e-mail: posta@stefaniasanna.it
www.stefaniasanna.it